

Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano

Vol. 131 (1990), n. 23, pag. 329-334

Milano, maggio 1991

Mauro Ferri (*) e Luigi Sala (**)

BRITISH MUSEUM
(NATURAL HISTORY)
- 5 AUG 1991
EXCHANGED
GENERAL LIBRARY

Nuove documentazioni sulla presenza dell'istrice, *Hystrix cristata* L., sull'Appennino tosco-emiliano (Mammalia, Rodentia)

Riassunto – Vengono riportate nuove segnalazioni della presenza dell'istrice (*Hystrix cristata* L.) nelle province di Modena e di Parma e sul versante toscano dell'Appennino. I dati confermano l'espansione della specie verso nord e la tendenza dell'istrice ad insediarsi stabilmente sul versante padano dell'Appennino.

Abstract – New records on the presence of the Crested porcupine, *Hystrix cristata* L., in the tusco-emilian Apennines.

The crested porcupine (*Hystrix cristata* L.) was reported for the first time in Emilia (Italy) in 1984. Since then, other sightings have been recorded from the plains up to 1250 m of altitude in the Provinces of Modena, Pistoia and Parma. Most sightings are restricted to the hilly zones between 250 and 750 m. These data confirm the northern expansion of the crested porcupine and tendency of this large rodent to settle down permanently also on the Apennines versant facing the Po River valley.

Key words: Crested Porcupine, Italian fauna, Mammalia, Rodents.

L'investimento di un istrice da parte di una automobile avvenuto nel 1984, permetteva di fornire la prima segnalazione circa la presenza di questo roditore in provincia di Modena (Sala, 1987). In questa prima nota veniva

(*) Servizio Caccia e Pesca - Amministrazione Provinciale di Modena, Via Rainusso 144, 41100 Modena.

(**) Dipartimento di Biologia Animale, Università degli Studi, Via Università 4, 41100 Modena.

escluso, in base alle caratteristiche ambientali e geografiche della località della collina modenese dove era avvenuto l'investimento e ad altre segnalazioni allora non verificabili, che si trattasse di un individuo isolato, sfuggito alla cattività. Nei sei anni successivi è stata infatti segnalata nella medesima e in zone limitrofe la presenza di altri esemplari.

La tabella I riporta, in ordine cronologico, le tredici segnalazioni di istrice finora registrate in provincia di Modena. Dieci di esse sono sicuramente attendibili perchè testimoniate dagli aculei raccolti o per l'affidabilità della fonte, mentre tre (indicate con l'asterisco) rimangono dubbie, non essendo stato possibile verificarle direttamente. Nel marzo 1990 infine, un istrice adulto è stato investito da un'automobile in località Fontana Vaccaia (Abetone, PT), pochi chilometri dal confine con la provincia di Modena.

Tab. I — Segnalazioni di istrice finora registrate nella provincia di Modena e nuove segnalazioni per le province di Pistoia e Parma (n. 14 e 15).

N.	Data	Località	Tav. IGM	Tipo segnalazione	Segnalazione effettuata da
1)	luglio 1984	Ospitaletto (Marano s/P.)	86.II.NE	A	L. Sala
2)	settembre 1984	M.te Pizzicano (Serramazzoni)	86.II.NO	B	C. Bertarelli
3)	1984	Lotta (Fanano)	97.I.SO	A	G. Berri
4)	1984	Faeto (Serramazzoni)	86.II.NO	B	R. Rabacchi
5)*	settembre 1984	S. Venanzio (Maranello)	86.II.NE	A	E. Bortolini
6)*	aprile 1985	Baggiovara (Modena)	86.I.NE	A	G. Benecchi
7)*	1986 (1987?)	Valle Rio Torto (Serramazzoni)	86.II.SE	C	G. Contrino
8)	ottobre 1987	Ponte Docciola (Pavullo)	97.I.NE	B	G. Greco
9)	15 aprile 1988	Lotta (Fanano)	97.I.SO	A	G. Berri
10)	25 settembre 1988	Ospitaletto (Marano s/P.)	86.II.NE	C	E. Bortolini
11)	26 settembre 1988	Ponte Chiozzo (Pavullo)	97.I.SE	A	G. Cassanelli
12)	24 dicembre 1989	Dogana (Fiumalbo)	97.III.NE	A	G. Lorenzini
13)	8 marzo 1990	Ospitaletto (Marano s/P.)	86.II.NE	C	G. Bortolini
14)*	2 marzo 1990	Fontana Vaccaia (Abetone - PT)	97.III.NE	A	G. Lorenzini
15)**	giugno 1989	Ravarano (Calestano, PR)	85.IV.NE	A	E. Compagnin

* = segnalazione non verificata direttamente.

** = segnalazione non riportata nella Fig. 1.

A = individuo investito da un'automobile; B = rinvenimento di aculei; C = avvistamento.

La figura 1, che riporta la distribuzione delle varie segnalazioni, evidenzia una concentrazione nella fascia altitudinale compresa fra 250 e 750 metri, che fa parte della fascia bioclimatica della roverella. Nel versante padano dell'Appennino è proprio in questa fascia collinare che si riscontrano condizioni climatiche più miti sia rispetto alla fascia appenninica più interna — caratterizzata da un clima «oceanico» — sia rispetto alla pianura — dove il clima è, sotto l'aspetto termico, di tipo «continentale». Nella fascia collinare, inoltre, un importante fattore che localmente determina l'instaurarsi di particolari

condizioni ambientali – e che può quindi favorire l'insediamento di specie termofile come l'istrice – è il cosiddetto «effetto versante», consistente in una differenza di circa 5°C nelle temperature medie dei versanti esposti a sud ri-

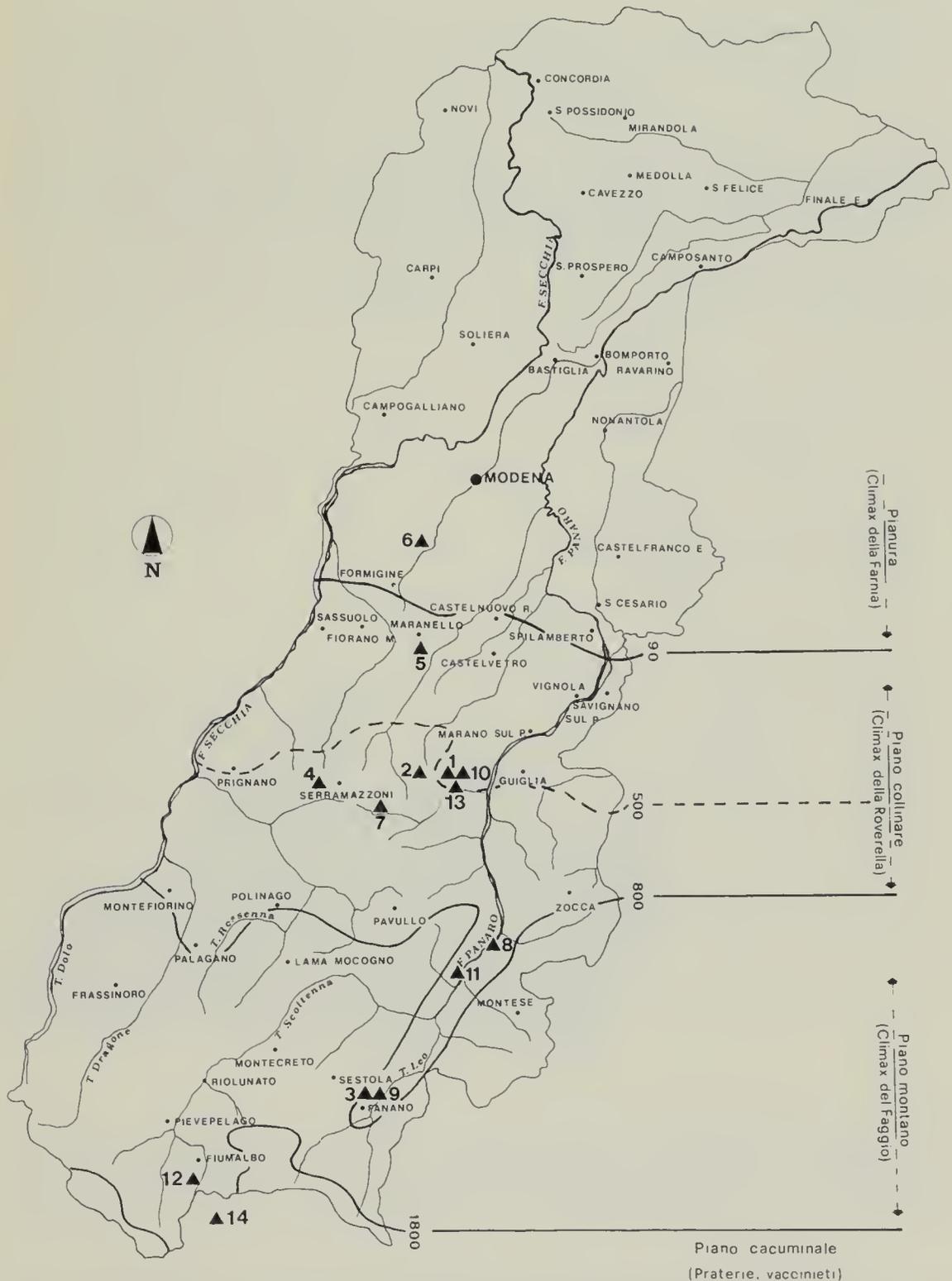


Fig. 1 – Distribuzione delle segnalazioni di istrice nella provincia di Modena. I numeri accanto ai triangoli corrispondono alle segnalazioni riportate in Tabella I.

spetto quelli esposti a nord (cfr. Bertolani Marchetti *et al.*, 1983). A questo proposito, è interessante rilevare che la presenza dell'istrice è stata sinora registrata esclusivamente su versanti esposti a sud o a sud-est.

Tenendo presente che le segnalazioni riguardano esclusivamente individui investiti o aculei raccolti lungo le strade e che in due casi le segnalazioni si sono ripetute a distanza di quattro-cinque anni nella stessa località, la presenza dell'istrice sulla collina modenese risulta ormai tutt'altro che occasionale, e viene confermata la tendenza ad un insediamento stabile di questa specie nella zona. L'espansione dell'istrice nella collina emiliana è confermata anche da alcune segnalazioni registrate in provincia di Parma e comunicateci dal dott. E. Compagnin del Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di questa città. Nel giugno del 1989, un istrice veniva investito da un'auto nell'alta valle del torrente Baganza, presso Ravarano, mentre da parte delle guardie forestali veniva segnalata, fra l'autunno del 1988 e la primavera del 1989, la presenza di altri individui nella valle del torrente Parma (cfr. Fig. 2).

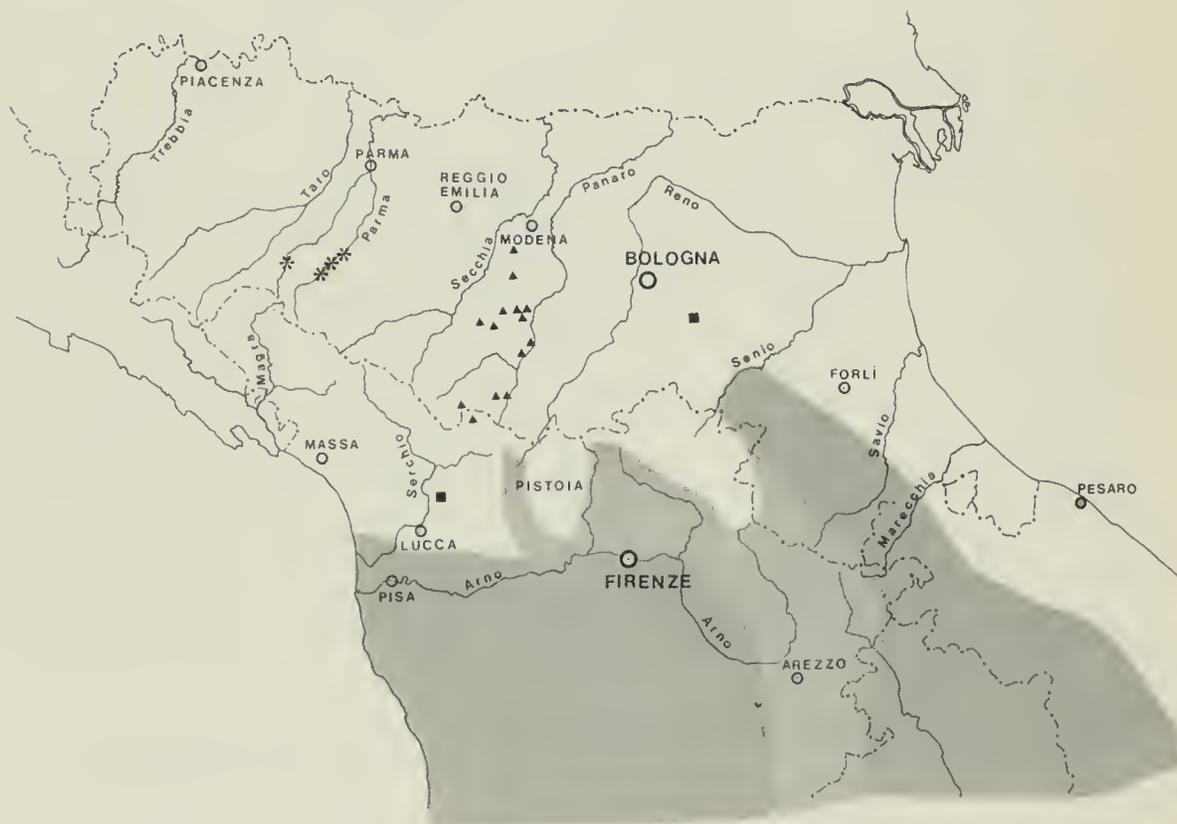


Fig. 2 – Cartina di distribuzione dell'istrice nell'Italia centro-settentrionale. Le aree grigio scure indicano i territori di insediamento stabile; le zone dove la specie, nonostante le ricorrenti segnalazioni, non sembra ancora stabilmente insediata sono indicate in grigio chiaro. ▲ cfr. Figura 1; *, segnalazioni in provincia di Parma; ■ presenze isolate segnalate da Zangheri (1946) e da Tomei e Cavalli (1976).

Allo stato attuale, risulta difficile avanzare ipotesi circa la provenienza degli istrici ritrovati nel territorio emiliano. A nord della dorsale appenninica, l'istrice era stato infatti in passato segnalato esclusivamente nel forlivese

(Zangheri, 1946, 1957, 1969; Silvestri, 1970, 1971), dove la specie non sembra tuttavia essersi diffusa verso nord-ovest oltre il fiume Senio (Zavalloni e Castellucci, 1989). A questo proposito, è interessante prendere in esame la distribuzione delle località di rinvenimento di istrice investite da automobili sul versante pistoiese e fiorentino, secondo le informazioni raccolte e gentilmente comunicateci dal dott. G. Tozzi del Centro di Scienze Naturali di Prato (Tab. II).

Tab. II — Segnalazioni di istrice pervenute al Centro di Scienze Naturali di Prato e comunicateci dal dr. G. Tozzi. Per ogni località viene riportata la data e il numero di istrice rinvenuti.

Data	n. ind.	Località e Comune
periodo 1980-1987	2	Valle del Bisenzio, Vaiano (FI)
periodo 1980-1987	1	Valle del Bisenzio, Vernio (FI)
periodo 1980-1987	5	fra Pistoia e S. Marcello Pistoiese
28 febbraio 1987	1	Vicchio di Mugello (FI)
5 maggio 1988	1	Rufina (FI)
25 settembre 1988	1	Poggio a Caiano (FI)
22 ottobre 1988	1	Montalbano, Carmignano (FI)
12 maggio 1989	1	Groppoli, Serravalle (PT)
25 maggio 1989	1	S. Baronto, Lamporecchio (PT)

Le segnalazioni raccolte dal dott. Tozzi, mentre da un lato contribuiscono a meglio definire l'attuale areale dell'istrice sul versante tirrenico, dall'altro confermano la costante tendenza di questa specie a diffondersi verso settentrione, già rilevata in passato da altri autori (Anonimo, 1968; Tomei e Cavalli, 1976; Romè, 1980; Santini, 1980, 1983; Vanni, 1980; Pandolfi, 1986). Non si può escludere tuttavia che, almeno in alcuni casi, l'introduzione sia avvenuta ad opera dell'uomo o tramite individui sfuggiti alla cattività. Emblematico è il caso di una coppia di istrice sequestrata nel 1989 in provincia di Modena ad un commerciante di animali e successivamente liberata da volontari dell'Ente Nazionale Protezione Animali nel comune di Cutigliano (Pistoia). Anche una delle segnalazioni del modenese difficilmente può essere attribuita ad un individuo selvatico, riferendosi ad un istrice catturato nei pressi della città, in un territorio intensamente coltivato e urbanizzato.

Ringraziamenti. Per le informazioni fornite, si ringraziano vivamente il dr. E. Compagnin del Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Parma, il dr. P. Baratta e il signor G. Greco del Corpo Forestale dello Stato di Modena, i signori R. Rabacchi e C. Bertarelli della Stazione Ornitologica Modenese, gli agenti di vigilanza venatoria dell'Amministrazione Provinciale di Modena signori E. Bortolini, G. Cassanelli, G. Contrino e il signor G. Berri. Un ringraziamento particolare è rivolto al dr. Gilberto Tozzi che ha fornito i dati riguardanti la Toscana.

Bibliografia

- Anonimo, 1968 - Un istrice in Valdinievole nel Pistoiese - *Diana*, (2): 65.
- Bertolani Marchetti D. et al., 1983 - Lo stato della copertura vegetale spontanea nella provincia di Modena. Clima, emergenze e condizioni generali - In: «Relazione sullo stato dell'ambiente nella provincia di Modena», Amm. Provinciale di Modena: 315-347.
- Pandolfi M., 1986 - Modificazioni recenti dell'areale di *Hystrix cristata* Linnaeus 1758, nell'Italia centrale adriatica - *Hystrix*, 1: 69-76.
- Romè A., 1980 - Considerazioni sulla distribuzione dell'istrice (*Hystrix cristata* L.) in Toscana - *Natura*, 71 (3-4): 239-242.
- Sala L., 1987 - Prima segnalazione di istrice, *Hystrix cristata* L., in provincia di Modena - *Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 128: 203-206.
- Santini L., 1980 - The habits and influence on the environment of the Old World Porcupine, *Hystrix cristata* L., in the Northernmost part of its range - 9° Vertebrate Pest Conference, Fresno: 149-153.
- Santini L., 1983 - I roditori italiani di interesse agrario e forestale - C.N.R., Progetto Finalizzato «Promozione della qualità dell'ambiente», Serie Monografie AQ/1/232: 1-168.
- Silvestri P., 1970 - Osservazioni su un Istrice (*Hystrix cristata* L.) catturato in Romagna - *Natura e Montagna*, 4: 24.
- Silvestri P., 1971 - L'istrice (*Hystrix cristata* L.) in Romagna - *Natura*, 62: 412-413.
- Tomei P. e Cavalli S., 1976 - L'areale dell'istrice (*Hystrix cristata*) a nord dell'Arno - *Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Ser. B*, 83: 42-48.
- Vanni S., 1980 - L'Istrice - *Hystrix cristata* Linnaeus, 1758 (Mammalia Rodentia) in provincia di Firenze - *Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Ser. B*, 87: 229-237.
- Zangheri P., 1946 - Fauna di Romagna. L'Istrice (*Hystrix cristata* L.) nel versante romagnolo dell'Appennino - *Natura*, 37: 57-59.
- Zangheri P., 1957 - Fauna di Romagna. Mammiferi - *Boll. Zool.*, 24: 17-38.
- Zangheri P., 1969 - Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna. Tomo IV - *Mem. Mus. civ. St. nat.*, Verona: 1-1963.
- Zavalloni D. e Castellucci M., 1989 - Segnalazioni di Istrice in Romagna - Atti 2° Seminario Italiano sui Censimenti Faunistici dei Vertebrati, Brescia 1989 (in stampa).